

RAPPORTO FINALE

SIMPOSIO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE *BIODIVERSITÀ E DIETE SOSTENIBILI* *UNITI CONTRO LA FAME*

**3-5 NOVEMBRE 2010
SEDE DELLA FAO - ROMA**

- **DEFINIZIONE DI DIETE SOSTENIBILI**

Le diete sostenibili sono diete a basso impatto ambientale che contribuiscono alla sicurezza alimentare e nutrizionale nonché a una vita sana per le generazioni presenti e future. Le diete sostenibili concorrono alla protezione e al rispetto della biodiversità e degli ecosistemi, sono accettabili culturalmente, economicamente eque e accessibili, adeguate, sicure e sane sotto il profilo nutrizionale e, contemporaneamente, ottimizzano le risorse naturali e umane.

- **PIATTAFORMA OPERATIVA**

1. I partecipanti del Simposio hanno raccomandato che la FAO, Bioversity International ed il segretariato della Convenzione sulla diversità biologica (CBD), in collaborazione con altre organizzazioni e istituzioni pertinenti a livello internazionale, regionale, nazionale e locale, costituiscano una task force al fine di promuovere e far progredire il concetto di diete sostenibili e al suo interno il ruolo della biodiversità, nel contesto dell'iniziativa trasversale della CBD sulla biodiversità per l'alimentazione e la nutrizione, come contributo al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e successivi.

2. La FAO e Bioversity International dovrebbero incoraggiare il sistema delle Nazioni Unite, i governi, le organizzazioni internazionali, le iniziative in materia di sicurezza alimentare e nutrizione e gli altri organismi coinvolti a finanziare e sostenere i progetti ed i programmi di ricerca e sviluppo relativi alla biodiversità e alle diete sostenibili.

3. I responsabili decisionali dovrebbero dare priorità e promuovere il concetto di diete sostenibili nelle politiche e nei programmi riguardanti i settori dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'ambiente, del commercio, dell'istruzione e della salute. Più attenzione dovrebbe essere rivolta alla nutrizione da parte di esperti in riproduzione genetica vegetale e animale. Sarebbe necessario, altresì, incoraggiare la ricerca sul contenuto nutrizionale della biodiversità alimentare. I dati sulla composizione degli alimenti dovrebbero essere elaborati e raccolti dalla FAO nei database INFOODS e dalle istituzioni regionali e nazionali.

4. Nuovi progetti e studi del caso dovrebbero essere incoraggiati per dimostrare le sinergie fra la biodiversità, la nutrizione e la sostenibilità socioeconomica, culturale e

ambientale, come pure per raccogliere evidenze sul potenziale di un maggiore utilizzo della biodiversità al fine di migliorare la nutrizione e la salute, alleviare la povertà e migliorare i mezzi di sussistenza. Le evidenze raccolte grazie a questo impegno di ricerca dovrebbero essere elaborate dalla FAO e da Bioversity International e rese disponibili tramite la realizzazione di una piattaforma web liberamente accessibile.

5. Le politiche e le linee guida dovrebbero tenere in debita considerazione la sostenibilità nel definire gli obiettivi finalizzati alla sana nutrizione. Un documento orientativo su come sviluppare tali linee e politiche a livello nazionale potrebbe essere elaborato dalla FAO in collaborazione con Bioversity International e altri partner.

6. I Governi, le Agenzie ONU, la società civile, gli istituti di ricerca e il settore privato dovrebbero collaborare per lo sviluppo di politiche e attività di programmazione al fine di promuovere le diete sostenibili per conseguire produzioni, trasformazioni e consumi alimentari sostenibili, nonché per limitare il degrado ambientale e la perdita della biodiversità.

7. Lo sviluppo di un Codice di condotta in materia di diete sostenibili è vivamente raccomandato.